

già conoscevano le istruzioni secrete, che il Consiglio dei dieci gli aveva date; e ne avevano avuto esatta informazione da infedeli secretari, traditori del secreto. Perciò egli fu costretto a discendere all'estremo sacrificio, di cui aveva avuto la facoltà.

Portava adunque il trattato, — che la repubblica cedesse alcune terre già conquistate, di cui le più importanti erano le castella di Nadino e di Laurana sul litorale della Dalmazia: più, tutte le isolette dell' Arcipelago, di cui i turchi s'erano fatti padroni nella prima campagna; le quali erano Scio. Patmos, Cesina, di assoluto e diretto dominio della Signoria; Nio, ch'era della famiglia Pisani; Stampalia, che apparteneva ai Quirini; e Paros, una delle Cicladi, posseduta dai Venier: — che, a titolo di compenso per le spese della guerra, i veneziani sborsassero la somma di trecento mila ducati: — che finalmente cedessero altresì Malvasia e Napoli di Romania.

Fu conchiuso questo trattato nel di 2 ottobre 1540, e con esso fu ricomposta ogni discordia tra la Porta ottomana e la repubblica di Venezia. Durò la pace e l'armonia tra le due potenze per lo spazio di ben trent'anni. L'intero testo originale di questo trattato si conserva tra i documenti dell'archivio secreto della cancelleria Ducale: fu anche pubblicato dal Lunig (1), ed è il seguente, cui giova trascrivere per la bizzarria dello stile orientale.

« Il sigillo D et eccelso imperiale, che il disegno suo è
 » mirabile et giustissimamente è monarcale con le inspirationi
 » delle gratie divine, alle quali si ha da render laude et il com-
 » mandamento suo è questo.

» Al presente ch'io sono saldan de' i soldani et dimostrator
 » della vera et giusta via augustamente son donator delle corone
 » sopra la faccia della terra, son Sultan Soleiman Haan figliol di
 » Sultan Selin Haan, il veneto doxe che è Pietro Lando alla mia
 » felice, eccelsa et sublime Porta e' l'fidato et sufficiente suo huomo

(1) *Codex Ital. diplom.*, tom. IV, sect. VI, pag. 1865.